

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quo vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 31 Marzo 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 72

IL RIPOSO FESTIVO

Una delle questioni più importanti, che oggi si dibattono nel campo economico-sociale, è certamente quella che riguarda il riposo festivo; questione innanzi tutto ed eminentemente religiosa, essendo questo il primo e più grande precetto fatto da Dio agli uomini, di dedicare il giorno di festa al suo culto; mentre sotto l'aspetto materiale dell'igiene, non meno che sotto l'aspetto morale, questo periodico riposo s'impone come affatto necessario a ristorare la energia del corpo logorato dal lavoro e a procurare un po' di agio anche all'operato specialmente per godere la vita di famiglia.

Uomini per tanto di partiti e di idee affatto opposti vanno accordandosi su questo campo, nel reclamare cioè l'osservanza del giorno festivo e nello scorso anno venne al nostro Parlamento presentato un progetto di legge su questo argomento, progetto che, per quanto proposto da deputati socialisti, non può non essere appoggiato nelle sue linee e nei suoi concetti principali anche dai cattolici.

L'opinione pubblica poi, e in Italia e fuori, va manifestamente e spiccatamente dichiarandosi in favore del riposo festivo, come ne fanno prova i numerosi comizi tenuti a questo scopo e nei quali si espressero voti unanimi e solenni perchè ogni sorta di lavoro venisse vietato nei giorni festivi.

L'importanza pertanto dell'argomento esige che i nostri amici, che con amore si adoperano per il bene morale e materiale degli operai, abbiano a procurare, per quello che loro appartiene, che tali legittimi voti siano esauditi.

Ora non è che con dei provvedimenti legislativi che si può assicurare l'osservanza del riposo festivo. La cupidigia di lucro da parte dei padroni e pur troppo talvolta anche degli operai, congiunta non di rado con uno spirito di indifferenza religiosa ed anche di ostilità alla religione, sarà sempre di ostacolo alla osservanza del riposo festivo, quando non sia sancito dalla legge. E' necessario adunque che anche noi favoriamo per quanto ci è possibile questo pronunciarsi della pubblica opinione, che spinga i nostri governanti e i nostri legislatori a prendere in serio esame le proposte fatte in argomento ed approvarle.

In questo movimento però, è necessario che i nostri lettori abbiano sempre e tutti un giusto concetto del come debba intendersi il riposo festivo, perchè riesca veramente utile e dal lato religioso e dal lato economico sociale.

E innanzi tutto è necessario che sia affermato, come lo affermarono lodevolmente gli autori del noto progetto di legge, il carattere di *riposo festivo*, non *settimanale*. Il lasciare ai padroni ed agli operai la scelta di un giorno qualunque di riposo fra la settimana, oltre all'essere una offesa gravissima al precetto religioso che sancisce il rispetto della domenica, è anche un cagionare delle confusioni, è un togliere al riposo festivo uno dei vantaggi più apprezzabili nel campo morale, che è il facilitare in tal giorno libero indistintamente dovunque e per tutti, le comunicazioni, gli scambi di reciproche relazioni, ecc., il che non sarebbe possibile, quando non dappertutto, non da tutti fosse dedicato al riposo il giorno medesimo.

Convien pure badare, che, anche quando per ragioni di imperiosa necessità si debbano ammettere delle eccezioni al divieto del lavoro nei giorni di festa, si abbia sempre riguardo all'adempimento dei doveri religiosi, quali sono l'assistere alla S. Messa ed alla istruzione religiosa, in modo che anche coloro, per i quali il riposo fosse limitato solo ad una parte del giorno, oppure per quelli che alternativamente debbono scambiarsi nel lavoro, rimanga però sempre il tempo libero sufficiente per soddisfare a questi doveri religiosi medesimi, sicchè nessuno assolutamente possa trovarsi nella dolorosa condizione di non poter mai o quasi mai intervenire agli atti di culto ed alla istruzione cristiana.

Siccome poi questa legge per l'osservanza del riposo festivo non è che una parte di tutta la legislazione riguardante il lavoro, così essa deve essere coordinata coll'altra legge riguardante il lavoro delle doue e dei fanciulli.

La donna e il fanciullo hanno maggior bisogno del riposo festivo, sia per la loro debolezza fisica meno resistente ad un continuato lavoro, sia anche per il bisogno maggiore che hanno della religione. E' pertanto necessario che con speciali provvedimenti legislativi sia accordato, come pure si propone nell'accennato progetto di legge, un tempo di riposo più lungo delle ventiquattro ore del giorno festivo, e che queste disposizioni sieno circondate da quelle cautele che valgono ad assicurarne l'esecuzione.

E' poi da notare, che troppo spesso quando si parla di lavoro, non si ha di mira quasi altro che quello dei grandi stabilimenti, mentre non di rado il precetto del riposo festivo viene calpestato anche senza alcun motivo nelle piccole officine e nel lavoro privato e domestico. Ora, se il lavoro domestico di sua natura si sottrae alle sanzioni della legge, il lavoro però che si fa nelle officine anch'esso deve essere vietato come quello dei grandi opifici. L'agitazione poi che verrà promovendosi intorno a questo sì importante argomento, avendo per scopo di illuminare e preparare l'opinione pubblica, gioverà a porre un freno anche agli abusi purtroppo frequenti e gravi anche del lavoro domestico.

E' necessario adunque che colle conferenze, coi comizi privati o pubblici si venga insistentemente inculcando il rispetto al giorno festivo. L'esempio anche delle grandi nazioni (1) potrà servire di sprone ai nostri concittadini, poichè, sarebbe vergogna grande che nel rispetto al giorno festivo noi italiani continuassimo a tenerci indietro dalle altre nazioni, anche non cattoliche, le quali non lasciano di superarci nella ricchezza, nella prosperità e nel fiorire del commercio e delle industrie, sebbene non si lavori alla festa. Anzi dobbiamo ricordare che il rispetto al giorno festivo non può che giovare alla prosperità di una nazione non solo perchè è innanzi tutto un mezzo potente a chiamare su questa nazione le benedizioni di Dio, ma anche perchè giova al miglioramento fisico e morale delle crescenti generazioni.

Il II Gruppo raccomanda vivamente a tutte le istituzioni a lui aderenti di tenerlo informato su quanto da loro si verrà facendo su questo argomento.

Bergamo, 24 marzo 1903.

Il Presidente
St. Mediolago Albani

(1) E' noto con quanto rigore si faccia osservare il dì festivo in Inghilterra. Non solo vi è proibito il lavoro la domenica, ma fino dal pomeriggio del sabato tutti gli uffici pubblici, gli opifici ecc. sono chiusi. Alla domenica non si pubblicano giornali, non si distribuiscono lettere, vien limitato l'orario delle ferrovie, dei tram e delle vetture pubbliche, anche gli alberghi non rimangono aperti che in certe ore determinate. Lo stesso sistema è seguito quasi interamente e negli Stati Uniti d'America e nell'Australia. La Russia, la Germania, l'Austria, la Francia, il Belgio, ecc. hanno leggi che prescrivono il riposo festivo. In Svizzera è proibito nelle feste financo la caccia.

Notizie Vaticane

Rievimenti.

Roma, 30. — Il Pontefice ha ricevuto oggi Mons. Stanley, nominato Vescovo ausiliare di Westminster.

Cose di Corte e di Governo

La conversione ipotecaria.

Roma, 30. — La Commissione parlamentare che studia il progetto per la conversione dei debiti ipotecari onerosi alle terre, ha approvato definitivamente la parte relativa alla trascrizione delle ipoteche, e in massima la parte che si riferisce alla questione economica.

La Commissione degli sgravi.

Roma, 30. — La Commissione degli sgravi nella seduta di stamane ha continuato l'esame degli articoli. Ha approvato l'8, che dispone la restituzione dei beni rustici e urbani devoluti al Demanio per debiti d'imposta e con qualche emendazione l'art. 9 riguardante l'attivazione del nuovo catasto per Circondario.

Inizio poi la discussione degli articoli dal 10 al 12 che dispongono per l'esenzione dalla imposta dei fabbricati rurali, dei prestiti per la costruzione di case rurali, agevolazioni speciali sulla materia concessa ai compartimenti del napoletano e del siciliano. Furono proposte alcune modificazioni che la Commissione discuterà particolarmente domani.

Note e commenti

L'atroce sospetto.

Una probabile alleanza dei clericali coi moderati è l'atroce sospetto che travaglia il Paese. L'alleanza lo perseguita come l'ombra di Banco! Voleva che noi ci spiegassimo in proposito; ma gli abbiamo detto che pel momento ci chiudevamo in un silenzio... d'oro. E finivamo: « Che vuoi fare? Siamo dispettosi, sai... qualche volta! » E il Paese ci risponde secco: « Ma noi non ne abbiamo mai dubitato! Non per nulla la testata del Crociato porta questa amorosa e serafica scritta: *Crucis obstringamur amore!* »

Peraltro, noi abbiamo imparato a fare di questi dispetti giornalistici dal Paese medesimo. Di fatti, non gli domandavamo noi pur l'ultima volta un parere sul *pecorone* delle maggioranze nei Consigli? Ed esso che cosa ci ha risposto? Niente. Ecco, dunque, se non è dispettoso anche lui.

Fughe pretesche.

Con questo titolo mandano da Pordenone al Paese:

« Lunedì sera, dalle 8 alle 11, il sig. Ellero Giuseppe, incaricato dal locale Circolo socialista, tenne in Cordenons, in un ampio cortile gremito di operai, una conferenza politica. Quattro preti organizzati, credendo di trovare l'onor. Rondani, si portarono a sostenere il contraddittorio, ma furono conquistati e dovettero ritirarsi con una magrissima figura ».

Disgraziatissimi preti! Credevano di trovare un Rondani, e magari un Berenini, un Ferri... e di divertirsi alle sue spalle; invece trovarono nientemeno che Giuseppe Ellero, che il conquise, il stritolò, li polverizzò, ne disperse fin la memoria. Ai preti restanti raccomandiamo di accertarsi bene, prima di buttarci in simili cimenti, con chi hanno da fare. E se vedono — o se sanno — che è Bepi Ellero, alla larga, nei campi e nei fossi.

L'Ellero — dice il corrispondente — tenne una « conferenza politica ». Avrà, ci immaginiamo, parlato sul distacco del gruppo parlamentare socialista dal ministero. Ma allora, che importava ciò ai preti? come si sono pensati di « organizzarsi » nientemeno che in quattro?... Misteri di quegli ineffabili corrispondenti che da Pordenone ha il Paese.

I pasticci dei Borboni.

L'Avanti, nelle varietà, narra con questo titolo: « Verso il 1870, il conte di Bari, figlio secondogenito di Francesco II, sposava la signorina Marconay, ex-ballerina dell'Opera. Dopo due anni di matrimonio nacque un bambino dalla Marconay e da padre sconosciuto. Il conte di Bari però riconobbe per suo questo figlio; ed è appunto questo riconoscimento che ha fornito il materiale per la luoga causa. Nel 1876 Enrico di Bari, il figlio della Marconay, rivendicò, come nato da madre francese, la nazionalità francese e si arruolò nell'esercito... »

Ma quell'Enrico di Bari doveva essere un formidabile... neonato. Di fatti, nella età di quattro anni egli rivendicò la sua nazionalità francese e si... arruolò nell'esercito... e proprio nell'artiglieria di forza. — Del resto anche il conte di Bari era un formidabile fanciullo. Di fatti, continua l'Avanti, la Corte d'Appello di Reuen ha stabilito che quel figlio non poteva essere del conte di Bari, perchè il conte « all'epoca in cui nacque il figlio, aveva solo dodici anni ». Sicchè aveva sposato la ex-ballerina a dieci anni. Un matrimonio di capriccio, si vede. Ma non si può negare che questi siano veri... pasticci.

L'onorevole senza macchia e senza paura.

E' l'on. Todeschini, il quale ebbe l'altro ieri un incidente con un giornalista, così narrato dal *Giornale di Venezia*:

Quando Todeschini disse a D'Andrea: « Sono due ore che parla. — Vari deputati gridarono: Lasci parlare! Vuol parlare lei? »

Il Vettori, nostro corrispondente, aggiunge: Ha una romanza rientrata! Todeschini, impermalito, gridò: Signor Presidente: Evi nella tribuna della stampa un signore che scaglia continuamente ingiurie contro di noi, approfittando della distanza che c'è tra lui e me!

Il Vettori replicò: Anche da vicino, se vuole! Quindi il Vettori fece a Todeschini un cenno che lo avrebbe atteso fuori e gli mandò inoltre una carta da visita con queste parole: « Reperibile, dopo la seduta, in piazza Montecitorio ».

Infatti, dopo la seduta, il Vettori attese invano oltre mezz'ora l'on. Todeschini, presenti alcuni giornalisti che desideravano vedere l'incontro.

Secondo nostre informazioni particolari l'on. Todeschini sarebbe corso a rinchiusersi nelle latrine di Montecitorio.

Un arresto... sensazionale.

Narrano i giornali di Parigi: Quattro ispettori della sicurezza e due agenti di Levallois Perret presso Parigi, hanno arrestato avanti ieri mattina, in seguito a mandato del giudice d'istruzione Barat, un tal Becù imputato di ribellione, via di fatto e oltraggi agli agenti di polizia.

Questo individuo, alto due metri, è dotato di una forza straordinaria. Lo si ritiene l'uomo più forte del mondo. Sabato scorso Becù ebbe una rissa con otto individui, che mise in fuga, affermando uno di essi per i piedi e servendosi per percuotere gli altri. Uno degli otto così malmenato sparò contro Becù un colpo di rivoltella e la palla andò a conficcarsi nella testa del gigante, vicino al principio del naso. Ma Becù non se ne curò, e con un terribile calcio mandò a tre metri di distanza lungo e disteso l'individuo dalla rivoltella.

Becù ruppe le manette che gli agenti gli avevano messe e disse ai poliziotti:

« Vengo con voi, perchè mi piace di seguirvi, altrimenti vi fracasserei tutti, quanti siete! »

Infatti, se lo avesse voluto, Becù poteva battere ed atterrare i suoi arrestatori e sfuggir loro tranquillamente!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 30).

Roma, 30. — Pres. Biancheri. Il presidente commemora l'on. dep. Antonio Capuduro deputato di Albenga, morto a Monza.

Segue l'approvazione di varie petizioni. Zanardelli risponde a Cicotti, che interpellò sul come il Governo intenda sollevare le dolorose condizioni della Basilicata, non potersi d'un tratto mutar faccia alle cose; essersi già provveduto ad uno dei bisogni più urgenti, quello della viabilità, e ad un altro non meno urgente dei bonificamenti ordinari; altro stassi preparando per via parlamentare.

Giulini risponde a D'Andrea su abusi commessi per fine elettorale in prov. di Benevento e a Busca.

Si approva a scrutinio segreto il disegno di legge sulle case popolari con voti 168 contro 42.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 30)

Roma, 30. — Pres. Saracco.

Dopo commemorato il senatore Borelli si discute il progetto di legge già approvato dalla Camera sull'impianto in Italia di una stazione radio-telegrafica ultra potente, sistema Marconi.

Parlano Blaserna, Galimberti, Pierantoni. L'articolo unico del progetto di legge sarà votato domani.

AGITAZIONI E SCIOPERI

1700 operai senza lavoro.

New York, 30. — In seguito a minacce di operai di porsi in sciopero, i Direttori di sette stabilimenti per la filatura chiusero le officine. Sicchè 1700 operai sono ora senza lavoro.

Cercano la conciliazione.

Roma, 30. — Il comitato dello sciopero dei tipografi per iniziativa di Caravaggio delegato del comitato centrale della Federazione del Libro, deliberò la nomina di una commissione di cinque operai che insieme a Garavaggio cerchino di abboccarsi coi proprietari. La commissione sarebbe animata da propositi conciliativi.

I pescivendoli.

Fiume, 30. — Causa la concorrenza che vanno facendo due rivenditori di pesce, aperte una nel palazzo dell'Adria, l'altra a Punto franco, stamane tutti i pescivendoli si sono messi in sciopero.

La campagna inglese

contro il Mullah.

Aden, 30. — La marcia in avanti simultanea delle due colonne inglesi da Gal-kayu a Damotte, da Bohotte a Galadi è cominciata: Dal 28 marzo e annunciata la presenza di Mullah a Galo Garbi.

Il kulturkampf francese

Il coraggio di un Vescovo

Parigi 30. — La *Libre Parole* dice che mons. Souche, Vescovo di Orleans, parlando in una numerosa riunione di notabilità cattoliche circa la chiusura delle scuole congregazioniste nel dipartimento di Loiret, dichiarò che questa chiusura costituiva da parte del Governo una insidia, poichè il Governo aveva consigliato alle Congregazioni di chiedere l'autorizzazione mentre aveva l'intenzione di respingerla. Il Vescovo avrebbe aggiunto: « Io Vescovo di Orleans assumendo la responsabilità delle mie parole, lietissimo se esse mi varranno un processo in corregionale, proclamo altamente che il Governo ha violato la legge ».

Perchè il Papa non denuncia il concordato

Vi sono alcuni i quali, dinanzi alla condotta del ministero francese e alle parole di Combes (pure un po' temperate nell'ultima seduta) sulla prossima denuncia del Concordato, si domandano perchè la S. Sede non prenderebbe essa il passo avanti e non... farebbe la denuncia da parte sua; visto che il concordato è una restrizione alla libertà della Chiesa e col diritto di presentazione governativo impaccia tanto la formazione di un episcopato interamente secondo il cuore del Papa. Questa denuncia non sarebbe un atto di vigore, non mostrerebbe quanto la Chiesa preferisca un regime libero ad una protezione di gente interessata e invadente?

Si risponde per lo più a questo, dicendo che tutte le sussistenze dell'episcopato e del clero dipendono ora dal concordato e sono iscritte nel bilancio dei colti. Denunciato il concordato la gerarchia cadrebbe nella miseria assoluta, e se in alcune diocesi i fedeli provvederebbero, in altre i vescovi e i preti sarebbero lasciati in tale abbandono da non potervi materialmente vivere. Che se anche (come si suppone sia l'intenzione di Combes) il governo attribuisse ai comuni le somme che ora gravano sul bilancio autorizzandoli a destinarle alla Chiesa o alla beneficenza, si avrebbe lo stesso fatto nelle diocesi molto religiose, ove per la generosità dei fedeli questi fondi sarebbero meno necessari, i comuni li destinerebbero al culto, ma nelle diocesi poco religiose, ove i fondi sarebbero indispensabili, i comuni seguendo l'umore indifferente del popolo li sottrarebbero al clero per erogarli in altre maniere. Ora la Chiesa deve pensare anche a questo; cioè alla distruzione della gerarchia in parecchi luoghi della Francia, la quale farebbe sì che una questione materiale di sussidi diventerebbe questione d'effetti eminentemente spirituali.

Ma io credo che la S. Sede sia trattata da una cosa anche più grave e che ciò abolito il concordato, invece di ottenere un regime di libertà se ne otterrebbe uno di dispotismo peggiore o di confusione enorme.

Molti infatti s'illudono che accadrebbe in Francia ciò che avvenne in Italia quando il Regno abolì tutti i concordati dei vari Stati italiani, che o per ragioni storiche o per dottrine liberiste fu istituito e restaurato in materia di formazione della gerarchia un vero regime di quasi totale libertà. Oggi infatti in Italia, salvo per le sedi di regio patronato e salvo la formalità dell'*exequatur*, il Papa esercita da sé non solo il diritto di istituzione canonica, ma anche quello di nomina dei Vescovi.

Ma in Francia ciò non accadrebbe sicuramente; sia perchè vi si è aperto un periodo di persecuzione non frenato neppure dalla formula, per quanto viziosa ed imperfetta, della *libera Chiesa in libero Stato*, e questa persecuzione non si disinterebbe certo della nomina dei Vescovi per parte del Papa non è avvenuta mai. Il governo griderebbe contro questa forma di nomina qualificandola come un'usurpazione novissima e vorrebbe che l'abolizione del concordato non portasse altro che un ritorno alla situazione storica precedente.

Ora quale sarebbe questa situazione? Forse quella della *costituzione civile del clero* stabilita nel 1791, secondo la quale i Vescovi erano eletti dagli elettori dei Consigli provinciali ed erano istituiti o dal metropolitano o indirettamente dal Consiglio di Stato? Probabilmente a questo non si giungerebbe, ma si ritornerebbe più indietro. Non però al concordato tra Francesco I e Leone X, che somigliava al concordato attuale e che sarebbe involto anch'esso nelle accuse governative contro i regimi concordatari. Si ritornerebbe dunque alla Pragmatica sanzione di Bourges del 1438 condannata dai Papi, che sottometteva i diritti pontifici al beneplacito dei Vescovi metropolitani francesi non solo in materia di nomina ma in materia d'istituzione e dava esageratissimi poteri al Re?

Ammettiamo pure che non si ritornasse a ciò, che si andasse ai costumi francesi primitivi, ma allora si entra in quel ginepraio storico in cui la nomina è fatta per via d'elezione o del popolo o del clero

o del Re. In quel sistema elettorale era certe volte rispettato il diritto pontificio d'istituzione, almeno nel riconoscerlo in un metropolitano che lo esercitava nel nome del Papa; altre volte invece, come sotto Clotario II, il Re, malgrado l'opposizione della S. Sede, si arbitrava d'imporre al metropolitano la consecrazione di quel qualunque Vescovo che il popolo avesse nominato.

A quale di questi confusi e disputati sistemi storici si verrebbe? Lo si ignora, ma certo il governo non lascierebbe mai le tradizioni civili e locali per venire ad un sistema preso dal diritto ecclesiastico e che riconoscesse nel Papa il triplice diritto di consecrazione, istituzione e nomina. L'abolizione del concordato quindi non farebbe che alterare peggio che mai il diritto pontificio, a meno che non fosse fatta essa stessa per concordato, cosa impossibile col vento che tira.

E questa della nomina dei Vescovi sarebbe sempre considerata con tanta avidità dal governo che anche se esso venisse addirittura alla separazione della Chiesa dallo Stato, cosa più difficile assai dalla denuncia del concordato, non ci verrebbe prima d'aver stabilito a chi spetta l'elezione episcopale.

E nel far ciò si spoglierebbe magari del diritto di presentazione attuale, ma per investire degli elettori francesi, non già per rimetterlo in mano al popolo.

Questa io credo sia la ragione più forte contro la possibilità che il concordato sia denunciato dalla S. Sede: l'impossibilità di giungere per questa via a un regime libero.

F. Crispolti.

Elezioni politiche.

Viterbo, 30 — Elezione politica nel collegio di Viterbo, risultato definitivo: iscritti 4964, votanti 3693; Canevari 1933, Scellino 1065, Braccini 614, voti dispersi contestati e nulli 31. Eletto Canevari.

Torino, 30 — Elezione politica nel collegio di Avigliana, risultato definitivo: iscritti 4710, votanti 3015; Boselli voti 2185 Merlani 766, schede disperse nulle 64.

L'omaggio operaio a Leone XIII

La Commissione per questo omaggio comunica quanto segue:

« La dimostrazione operaia italiana, in omaggio a Leone XIII, consistente nella raccolta delle firme e dell'obolo operaio; in questi giorni si è sviluppata in un modo consolante. Oltre le migliaia e migliaia di adesioni già annunziate, se ne sono aggiunte delle altre, che qui pubblichiamo come stimolo per quelle Diocesi, che ancora non corrisposero all'appello. Vitezza, per opera dell'infaticabile cav. Giacomo Rumor, ha raccolto circa 20 mila firme. Segue Torino con 17 mila firme; Roma (12 mila); Palermo (12 mila); Vercelli (11 mila); Vigevano (11 mila); Venosa (11 mila); Masi (8 mila); Castellamare di Stabia (8 mila); Ferentino (8 mila); Alessandria (8 mila); Milano (7 mila).

Per l'obolo finora riporta la palma Torino i cui operai hanno voluto manifestare la loro devozione al Santo Padre, inviando oltre 700 lire, rappresentanti l'obolo dei poveri lavoratori, che aderiscono entusiasticamente all'Autore immortale dell'Enciclica « Rerum Novarum ».

Vogliamo eguagliare all'ammirazione degli italiani un gruppo dei nostri fratelli operai residenti in Svizzera, i quali hanno voluto fare eco alla dimostrazione della madre-patria, inviando 615 firme e lire 100 di obolo.

Questa parte presa dai nostri fratelli d'oltre Alpi si deve all'iniziativa ed allo slancio del missionario, sac. dott. Giuseppe Grivetti.

Quanto prima si pubblicherà il numero delle firme operaie raccolte in 150 Diocesi italiane, sperandosi nel frattempo che le altre Diocesi non vogliano rimanere in disparte in questa gara di affetto dell'Italia cattolica verso l'augusto Vegliardo.

Perché, intanto, le altre Diocesi che ancora non corrisposero all'appello, abbiano tempo di raccogliere le firme, si assegna come ultimo termine definitivo il 15 maggio, giorno solenne per la democrazia cristiana, la quale commemora il XII anniversario della pubblicazione della « Rerum Novarum ».

Avanti dunque all'opera, con coraggio e con sacrificio, nella raccolta delle firme operaie. Queste seguiranno ad essere inviate al Segretario dell'Opera, D. Carlo Salotti (Via Umiltà 36, Roma).

Uno strano fenomeno.

Mandano da Marsiglia al Petit Journal, che il capitano del vapore italiano Nina, proveniente dalle coste della Spagna e noleggiato dalla Compagnia Fabre, arrivato nel pomeriggio di ieri a Marsiglia, ha narrato un avvenimento curioso di cui fu testimone il suo equipaggio.

La nave si trovava a 30 miglia all'est di Cetta, quando una violenta esplosione si fece sentire. In pari tempo a poca distanza dalla nave, un'enorme fiamma si elevava ad un'altezza considerevole. Al momento in cui avvenne il fenomeno, la nave si inclinava da un lato e il capitano e gli uomini di equipaggio terrorizzati si gettavano colla faccia contro il ponte della nave, non osando guardare lo straordinario spettacolo. Il capitano non ha potuto rendersi conto se si trattava di un bastimento che fosse esploso e poi colato a picco, oppure di un'eruzione vulcanica sottomarina.

La ribellione nel Marocco

Feroce del pretendente.

Madrid, 30 — Un dispaccio da Melilla dice che la tribù dei Cahili di Mazza aderisce al pretendente che si trova ora a Matala. Dopo la sua vittoria sul Caid Ashar Emlotzu, la fece decapitare con 12 suoi partigiani. Poesia fece incendiare le loro proprietà.

Notizie estere

Pesca straordinaria.

San Giovanni di Terranova, 30. — Due navi sono giunte con 48 mila foche. Diciotto altre ne pescarono duecentomila.

Ricostruzione di gabinetto.

Sofia, 30. — Assicurasi che Danew ha ricostituito il Gabinetto. Tutti gli antichi ministri conservano i rispettivi portafogli tranne quello della guerra Paprikoff che è sostituito da Savoff.

Naufragio.

Parigi, 30. — Un telegramma da Fort Dauphin annunzia una grossa nave a vela olandese, in ferro, lunga cento metri, è naufragata presso Monastirina.

Questa nave, che si chiamava Gerarda, aveva 18 persone d'equipaggio, del quale faceva parte una donna. Tutto l'equipaggio è annegato.

Dimissioni.

Atene, 30. — Il ministro della guerra ha presentato le dimissioni.

Re Edoardo in viaggio.

Londra, 30. — Il Re partirà da Londra oggi alle 3.15 e arriverà a Portsmouth alle 5.15. L'yacht salperà alle ore 6 pom.

I nazionalisti perdenti.

Parigi, 30. — I repubblicani socialisti hanno riconquistato il quartiere popolare di Batignolles.

Nel 12° circondario fu eletto un socialista rivoluzionario. Nel 17° un ministriale ha battuto un nazionalista. Nel 18° Turot, socialista, ha battuto un nazionalista.

Torot è redattore della Petite République che fece il giro del mondo per conto del Journal l'anno scorso.

Machtal si sbagliava. Lasciando lo studio del notaio, Leontina si portò all'ufficio di una effemeride scintillante molto celebre nella quale sapeva che suo marito continuava a collaborare e questa volta calandosi il velo sul volto domandò l'irridizzo del dottore.

— Oh: madama rispose il giovane interrogato, se voi non conoscete così bene Ginevra, vi riuscirà ben difficile trovare quella casa; essa non fa parte di nessun quartiere della città. Fabricata in una porzione di terreno selvaggio, isolata da tutte le altre abitazioni è riconosciuta sotto il nome dei Tristi.

Essa è circondata da sorbi centenari e un grande cancello la sta di fronte.

— Tante grazie, signore troverò io bene i Tristi.

Leontina uscì. A furia d'interrogare trovossi finalmente sulla direzione della misteriosa dimora. Il sole era scomparso dall'orizzonte: seguendo una strada melanconica riuscì nell'aperta campagna e giunta finalmente allo svolto di un sentiero fiancheggiato da alti cespugli scorse una casa circondata di sorbi di cui l'armento non aveva ancora fatto cadere i roseggianti granelli.

Era ben quella la triste magione, il lugubre giardino! ma frastante che non avrebbe essa pagato per frangere il cancello e potervi abitare a qualsiasi titolo?

D'un tratto s'udì il suono di un organo una voce si dispesò a quell'armonia e Leontina si appoggiò anelante contro di un muro. Quella voce era la voce di Dionisia!

Commosa fino alle lagrime, restò as-

Foreste e boschi a piacimento

INTERMEZZO.

Questa viene fresca, fresca dall'America, e noi la cediamo senz'altro ai nostri lettori per quel che ci costa.

I giornali degli Stati Uniti adunque, annunziano che là è sorta di recente una industria oltremodo originale e nuova di zecca che consiste nel creare, in poche settimane, e su qualunque terreno, delle foreste di alberi di alto fusto.

Il sig. John Wilkins, di Indianopoli, che esercita questa industria, assicura, che in un mese di tempo, egli riuscirà a trapiantare dalle rive del Pacifico al litorale dell'Atlantico una pineta di otto o diecimila alberi, e di far sorgere un folto bosco sull'area di un'antica cava di pietra da calce con una rapidità prodigiosa.

Recentemente il signor John Wilkins fece una impresa veramente unica e che merita di essere segnalata poiché, come nel Macbeth di Shakespeare, egli fece marcire una foresta intera.

Uno dei più ricchi capitalisti degli Stati Uniti, il signor Blair, che ha milioni a centinaia, tanto per spendere alcuni si fece costruire, presso Far Hills, sontuosa residenza, degna di qualunque sovrano, tutta in granito ed in marmi preziosi che gli costò l'inezia di dodici milioni e mezzo di franchi.

Ma, siccome il suo magnifico castello non aveva alcun parco, e nemmeno un giardino degno di tal nome, il signor Blair, che ama l'ombra ed il verde, per avere l'uno e l'altro si affrettò a telegrafare al signor John Wilkins che, « senza badare a spesa » si affrettasse a trovare il modo di crearli un parco degno della sua residenza, trasportando e trapiantando intorno al suo castello ed agli altri fabbricati annessi, una gran foresta della estensione di sette ettari, che il sig. Blair possedeva nei dintorni di Chester.

Appena ricevuto quel telegramma, il signor Wilkins si pose subito all'opera, e, per appagare il desiderio manifestato dal suo cliente miliardario, siccome la distanza che v'ha tra Chester e Far Hills è di nove chilometri e mezzo, egli incominciò a far costruire una strada ferrata da una località all'altra; e, mediante materiale apposito ed una infinità di operai selvicoltori, in meno di un mese, ad un'albero per volta, tra i quali vi erano quaranta quercie secolari ed altre enormi piante di alto fusto, li trasportò tutti, e bene, da Chester a Far Hills, ove ora tutti quegli alberi prosperano benissimo.

Al signor Blair, il trasporto della foresta da Chester presso la sua dimora non venne a costare che la modica somma di dodici milioni e mezzo di franchi.

Notizie italiane

Il vaiuolo nero.

Cremona, 30. — Si è manifestato un caso di vaiuolo nero in una donna proveniente da Bari che fu tosto ricoverata nel Lazzeretto; causa il mancato isolamento e la non scrupolosa difesa igienica il male si propagò all'infermiera.

Il processo alla « Gogna ».

Milano, 30. — Furono rinviati al giudizio del tribunale sotto il titolo di associazione a delinquere il direttore e i redattori del famigerato foglio La Gogna.

Il processo, che è molto atteso, si farà in maggio; vi sono circa 17 querele per diffamazione da parte di esercenti, di professionisti e di giornalisti.

sorta nell'estasi dell'amor materno fintanto che fu scossa da una voce dal timbro secco a lei ben nota. Era il signor Daumezan che dava ordini alla serva.

— Giovanna! mormorò Leontina, Giovanna! e temendo di esser scorta s'involò per un sentiero fiancheggiato da foli sambuchi.

Lungi dall'esser soddisfatta e consolata per la fuggitiva felicità da lei provata nell'udir cantare la figlia, Leontina si ostinò viemmaggiormente nel desiderio di vederla.

Errando per quei paraggi anelava di incontrarsi in qualche persona che potesse darle contezza dei Tristi e delle persone che vi abitavano, quando la Provvidenza le venne in soccorso mandando alla sua volta una donna, dall'aspetto febbricitante, la quale si, trascinava dietro 4 figliuoli tutti enciesi.

Essa gettò sopra la signora Daumezan uno sguardo di curiosità che si volse dopo in una espressione di supplice umiltà e gettando i suoi quattro figliuoli dinanzi ad essa la supplicò di volerla soccorrere.

Leontina si avvicinò e domandolle dove abitasse.

— In quella casupola, rispose la povera donna.

— Andiamo a vedere la vostra dimora.

— E' così povera, signora, è così povera?

Che volete, mio marito beve tutto ciò che guadagna; io sono troppo sfortunata per potermi dare al lavoro e così tant'io che i miei figli viviamo del pane della carità.

— Conducetemi in casa vostra, rispose Leontina, ed io vi soccorrerò secondo il

Campanilismo feroce.

Tortona, 30. — Fra gli abitanti di Carezzano Superiore e Paderna, due comuni di circa 500 anime ciascuno, posti sulle colline del mandamento di Villaveria, non sono mai esistiti cordiali rapporti.

Una delle solite quistioni di campanilismo è degenerata, vuolsi ad arte, in una feroce rissa provocando gravi conseguenze.

Un padernese, certo Gris, d'anni 40, ricevette vari colpi di rivoltella una dei quali alla fronte che lo rese all'istante cadavere.

Egli lascia moglie e figli.

Parè che l'autore dell'assassinio sia un giovane diottemma di Carezzano, ora resosi latitante.

I carabinieri hanno fatto sette arresti.

Scontro ferroviario.

Alessandria, 30. — Iersera, alla stazione di Felizzano (Alessandria), il treno viaggiatori 130 investì il treno merci 1725.

Lo scontro provocò un panico enorme, ed ebbe conseguenze non insignificanti; poiché vi furono alcuni feriti e gravi danni al materiale.

Per ora, è impossibile accertare le responsabilità.

La linea ferroviaria è ingombra. Giunsero da Alessandria, appena si ebbe notizia dello scontro, soccorsi.

Arresto di presunti regicidi.

Roma, 30. — La Tribuna riceve da Lecce che a Ginosa presso Taranto furono arrestati certi Vito Zitolo e Angelina Vicario sospettati di esser i personaggi misteriosi che nel principio del mese sullo stradale di Torremesagne dissero che dovevano fuggire per evitare di attuare l'uccisione del Re. Si credette poi alludessero al Kronprinz tedesco giunto a Brindisi per imbarcarsi per l'Egitto. La questura ritiene che siano gli individui ricercati.

Bilow visita Prinetti.

Napoli, 30. — Il cancelliere tedesco Bilow si è recato oggi da Sorrento a Napoli espressamente per visitare Prinetti all'Hotel Royal. Il colloquio cordialissimo durò circa un'ora.

All'uscire dell'albergo Bilow manifestò vivo compiacimento per aver trovato Prinetti in condizioni molto migliori da quello che aspettavasi.

TRA I MAESTRI

Proteste — Agitazioni.

Roma, 30. — Da qualche tempo crescono le proteste dei maestri elementari al Ministero della pubblica istruzione, contro i Comuni che non soddisfaano loro il dovuto stipendio.

Il Ministro per alcuni maestri ha provveduto d'urgenza, per altri attende risposta delle intimazioni dirette ai Comuni morosi.

La Società magistrale romana ha promesso una seria agitazione, per ottenere il pareggiamento degli stipendi alle maestre delle scuole elementari maschili, con quello dei maestri.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 marzo.

Funebrì — Donna feritrice — Disgrazia.

Questa sera alle 16 ebbero luogo i funerali del povero sig. Vincenzo Gatti e riescono solenni. Il corteo era così composto: Clero — carro di II° classe, portante la bara — Società Agenti con bandiere, — I dipendenti stabilimento Gatti. Un lungo stuolo di amici e conoscenti chiudeva il corteo fiancheggiato da circa 250 torci. Le torce portavano le scritte: I Genitori e Fratelli — Il cognato Giuseppe — I cognati Giovanni e Daniele — Gli amici cacciatori — La vedova ed i figli — L'amico Brescui Giovanni — famiglia Polon — I dipendenti stabilimento Gatti.

Al cimitero ricordarono le virtù dell'estinto e diedero l'estremo saluto i

ostre bisogno.

La donna entrò in un oscuro corridoio, aprì l'uscio e introdusse Leontina in una stanzuccia a pian terreno, priva di selciato e nella quale un cumulo di paglia teneva il luogo dei letti che mancavano.

Quattro volte mi sono state comprate le masserizie e quattro volte mio marito le ha vendute. Ho preso il partito di non darmene più pensiero, e solo che trovi da sfamare i miei figli mi trovo contenta.

— Eccovi del pane per parecchi giorni disse Leontina con accento di compassione. Ma ditemi, trovandovi così infelice con un marito che vi rovina e che senza dubbio vi batte, perchè non fate divorzio?

La povera donna guardò fissamente la signora Daumezan dicendo:

— E l'onore dei figli? Volete che un di possa qualcuno disprezzare dinanzi ad essi la loro madre? Noi abbiamo fame, abbiamo freddo, noi soffriamo quanto è possibile, ma nessuno può rimproverarci una cattiva azione.

Un rosso di porpora montò alla fronte di Leontina e quasi per istinto si mosse verso la porta, quando riflettendo ristette e più che mettersi a sedere si lasciò andare sopra una sedia. Poco dopo riprese il discorso e disse:

— Buona donna, non vi sono nel vicinato delle signore caritatevoli?

— Sì, madama, si. Vicinissimo a noi abbiamo la provvidenza dei poveri di questo circondario, e Dio sa quanto è miserabile... Più lontano in una casa triste come il suo nome, abita una giovane bella come gli angeli e buona quanto

sigg. Brescui Giovanni, Brusadin Francesco e Brusadin Giovanni.

Alla disolata vedova, ai genitori ed ai parenti tutti sentite condoglianze e il rimpianto generale valga a lenire l'immenso dolore.

— Nelle ore pom. certo Oscar Gasparinetti figlio del signor Enea negoziante in manofatture si permise di burlare certa Mometti Anna maritata Vazzola, una vecchia sulla sessantina, avvenute se volete il linguaggio molto sciolto. Si dice che avesse bevuto un bicchiere di buon baccaro; fatto sì che inviperita estrasse una roncola e produsse al giovane sedicenne una ferita. Questi venne trasportato all'ospedale e ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

La vecchia venne arrestata ed accompagnata con fischi ed urla alle carceri. Molti ragazzi, per godersi tale spettacolo, abbandonarono il funerale che si dirigeva al Cimitero e con i ceri accesi la seguirono; una vera pantomima. Il marito Vazzola Valentino si trovava a letto ammalato, e sentendo il fracasso indavolato e dell'arresto della moglie gli sopraggiunse un colpo epilettico e versò in gravi condizioni di vita.

Mercato settimanale dei cereali.

Diamo i prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 marzo:

Granoturco nostrano vecchio, da L. 13 a 13.50 all'ett.

Fagioli vecchi, da L. 19.50 a 21 all'ett.

Sorgorosso vecchio, da L. 8.50 a 9 all'ettol.

Pier Luigi.

Spilimbergo

29 marzo.

Fel Vangelo.

Oggi si fece ad Uso di Travesio solenne la funzione degli Istrumenti della Passione di G. G. con grande concorso di popolo. Approfittando della circostanza per norma dei parrochiani di Travesio e non di Travesio l'arciprete don Luigi Carloni fece che l'oratore della giornata, il parroco di Lestans, parlasse contro il Moretto venditore di bibbie nei giorni di mercato a Spilimbergo, tanto più che molti di Travesio hanno già fatto acquisto di queste bibbie. L'oratore parlò con parole roventi e come si meritava la licenza di vendere bibbie protestanti; disse che se il popolo è desideroso di conoscere quello che ha insegnato G. G. venga alla Chiesa, dove il Vangelo viene predicato secondo l'ordine di G. G. il quale ha detto agli apostoli: Predicate il Vangelo a tutte le creature. Notò poi che a contrapporre libri contro libri sarebbe molto opportuno diffondere quanto è possibile il libro dei S. Vangelisti della Pia Società di S. Gerolamo. Così si faccia da tutti i parrochi nelle proprie parrocchie, e così il Moretto sarebbe costretto a far ballaggio delle sue bibbie ed andarsene pei fatti suoi. Come di tutto cuor si desidera.

Codroipo

30 marzo.

Conferenza.

La quarta conferenza dei maestri di qui tenuta nelle ore pomeridiane di ieri dalla sig. Italia Fagglotto maestra a Codroipo e che versò come vi ho scritto, sulle scuole elementari d'Italia, fu svolta molto bene dall'egregia conferenziera, mettendo, fra le altre cose, sott'occhio lo stato deplorevole di moltissime anlie scolastiche del nostro bel paese. Alla conferenza, come il solito assisteva il corpo insegnante del nostro distretto e scarsiissimo pubblico. Ci sarebbe di certo più concorso a dette conferenze se non si tenessero proprio durante le sacre funzioni vespertine.

Camino di Codroipo

30 marzo.

Funebrì.

Questa mane alle ore 8 ebbero luogo condegni funebre dell'ottantenne estinto Antonio Giavedoni detto murador perchè professionista nell'arte muraria. Molti i torci e cara la dimostrazione d'affetto alla famiglia che tanta stima e si larga simpatia gode anche oltre il suolo nativo.

è bella.

Leontina tirò a sè uno dei figliuoli della povera donna e l'abbracciò per dissimulare la sua commozione.

— Senza di essa sarei sicuramente morta di fame assieme a questi innocenti; una essa ci ha dato pane, legna e vesti... Se voi vedete questi piccini colle vestuciole a brandelli, si è perchè quell'indegno del loro padre ha portato ieri le vesti buone al monte di pietà. Andate pure, madama, in ogni tugurio del circondario e tutti i poveri colle lagrime della riconoscenza agli occhi vi parleranno di quell'angelo di bellezza e di bontà.

— Vi visita ella di sovente?

— No, madama; siamo noi che andiamo a lei. Ogni lunedì ella fa una distribuzione ai poveri, accompagnando i suoi doni con un po' di consolante o con un utile consiglio. Essa è cresciuta tutta sola in quella casa isolata e melanconica e frattanto quando la si vede, si direbbe che un raggio di sole vi penetra nel cuore. Tutti l'adorano e io più che tutti gli altri insieme.

— E voi dite che la sua vita è triste?

— Figuratevi! Per una cara giovinetta di sedici anni non sarà una vita molto gata l'abitare con persone dotte che s'occupano de' loro libri, e con una serva vecchia decrepita. Vi è bensì un cugino, un bel giovane, ma è sempre lo stesso. Noi compiangiamo tanto questa buona e leggiadra damigella.

— Essa distribuisce le sue elemosine il lunedì?

(Continua).

CUORI INFRANTI!

— Sono dispiaciute di dovervi rispondere di no.

Madama Daumezan levossi dicendo:

— Voi siete troppo crudele; si tutti voi altri siete troppo duri ed obliate che io conservo dei diritti. Addio, signore, non prenderò più consiglio che da me stessa.

— Vi supplico, madama, a nome di Dionisia, di non commettere imprudenze.

— Verrà giorno in cui mia figlia dovrà conoscere la verità e scegliere fra me e suo padre.

— Per voi e per essa ritardate quest'ora.

— Ah! se io avessi trovato un po' di pietà e d'aiuto, forse mi sarei rassegnata! Leontina calossi il velo sul viso e lasciò lo studio del notaio.

Questi battè rudemente col pugno sul suo scrittoio scclamando: Ho avuto torto, ho avuto torto! Con un po' più di dolcezza l'avrei acquistata. Avrei potuto indicare l'ora in cui sua figlia ogni domenica si porta alla chiesa... Chi può sapere a quali eccessi potrà ora trascinarla la sua disperazione? Per un momento il notaio fu tentato di correre da Daumezan per informarlo che Leontina trovavasi a Ginevra; ma poi si ristette sperando che la signora Daumezan, riflettendo meglio alle conseguenze che ne potevano venire, avrebbe rinunziato al piacere di darsi a conoscere alla propria figlia.

Interprete dei sentimenti di essa tributo grazie a quanti concorsero a lenire il dolore dei figli e nipoti.

Tarcento

30 marzo. Agli emigranti.

L'Unione Professionale del Mandamento di Tarcento invita e raccomanda ai soci emigranti in paesi cattolici di trasmettere alla Presidenza la direzione dei parroci, o sacerdoti presso i quali passano la stagione perchè possa mettersi in diretta comunicazione coi medesimi, ed impegnarli a dare il loro appoggio morale e materiale, ed eventualmente anche tutelare l'interesse degli operai.

Raccolana

30 marzo. Il più triste passo è quello della soglia.

L'azione cattolica anche quassù, come in tante altre parti, sta per divenire un caso serio. Il bisogno di soccorrere il proletario non con promesse ciarliere e con futuri utopistici; ma con l'opera, col fatto, si fa sentire e si fa sentire davvero. Prova ne sia il frutto derivato dalla comparsa di un onorevole, frutto sarei per dire inaspettato. Di fatti, a Raccolana, un manipolo di bene intenzionati si radunava tempo fa nella casa canonica, dove d'accordo col sacerdote locale vagliava l'idea di una Cooperativa di Consumo. Subito si fu all'opera, e l'idea cangiò in fatto compiuto. E il colore? La si volle cattolica, e quindi col sacerdote.

Or mentre dall'una parte il colore della cooperativa fa torcere il naso al circolo socialista che si vede toccato nei suoi ideali, d'altra parte non so ciò che si pensi dai vecchi moderati; da quelli cioè che oggi sono con l'uno, domani con l'altro; qua sono cattolici, là anticlericali; opportunisti e banderuole secondo i casi, seduti su due scorse secondo gli interessi. Ma è tempo di scuotersi e di scuotere, è tempo che il fluido del movimento cattolico si filtri nelle ossa onde mettersi a pari con le parrocchie limitrofe; è tempo di manifestare franca la nostra credenza, senza rossore, senza vergogna.

Cattolici della Parrocchia di Chiusaforte, uniamoci: il Papa ha parlato chiaro; o obbediamo e saremo con lui, o non obbediamo e saremo contro di lui. Non spendiamo un tempo tanto prezioso in vani apprezzamenti; si attenda alla nostra fede; dunque azione; il popolo vuol essere aiutato anche materialmente; dunque azione. Uniamoci al sacerdote, e saremo uniti al Papa, e col Papa saremo uniti a Cristo. Agnese Vispi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Si apre la seduta alle ore 11; sono presenti 41 consiglieri e dopo breve dichiarazione del presidente del consiglio, si passa alla discussione, in seduta privata, del primo oggetto: « Proposte per la nomina del direttore del Manicomio provinciale. » Il deputato Bertolotti legge la relazione che riassume i titoli del valente psichiatra dott. Giuseppe Antonini, ora direttore del manicomio provinciale di Pavia in Voghera, il quale, se nominato, sarebbe disposto di accettare, senza concorsi e benio di prova. Si legge il seguente ordine del giorno: « Il consiglio provinciale nomina direttore del Manicomio provinciale di Udine il dott. Giuseppe Antonini alle condizioni deliberate dal Consiglio senza però, il biennio di prova. »

Lauchin. Si associa e fa voti che il consiglio voti unanime il nome proposto. Magrin. Si associa. Si pone ai voti e viene eletto il dottor Antonini ad unanimità.

Seduta pubblica.

L'oggetto secondo « contributo della Provincia per la bonifica del palude di Muzzana » viene approvato senza discussione ad unanimità.

Così pure il terzo, il quarto, il quinto ed il sesto oggetto.

Settimo: « Nomina d'un membro Provinciale nella commissione di vigilanza per la bonifica ». Viene eletto Barnaba Umberto con voti 34.

Ottavo: « Vendita dei beni legato Toppo-Wasserman posti in comune di Sacile ». Asquini crede che trattandosi di cosa pubblica non si debba dare preferenza agli affittuali, che potranno essere preferiti nel solo caso di parità di condizioni.

Lauchin domanda la sospensiva. Casasola domanda che la trattazione dell'argomento venga rimandata ad altra seduta.

Roniglio, relatore, giustifica le proposte della Deputazione e conclude accettando la sospensiva che viene approvata ad unanimità.

Oggetto 9: Affranco di contribuzione censitaria a debito del legato Toppo-Wasserman mediante cessione di fondo al creditore marchese Mangilli, resta approvato senza discussione.

Renier propone di esprimere la gratitudine del consiglio agli eredi del conte Toppo-Wasserman per la loro gentile condiscendenza.

Oggetto 10 viene approvato senza discussione.

Oggetto 11: « Spesa per il congiungimento della linea Udine-Cividale con la linea Astling-Gorizia ». Lauchin plaude all'opera della commissione e prega siagli raccomandato di sollecitare il termine per le pratiche relative.

Trinko raccomanda alla Deputazione che si tenga conto del comizio di S. Pietro al Nativone che cioè la ferrovia segua la vallata di S. Leonardo.

Perissini fa presente che la proposta Trinko supera di 14 chilometri il tracciato stabilito. Egli opina che per soddisfare ogni interesse della Slavia sarebbe opportuno che venisse concessa una stazione a S. Quirino, Crede questa la migliore soluzione.

Renier è d'accordo con Perissini e dichiara farsi le pratiche perchè la Società Veneta faccia gli studi per la variante di S. Quirino.

L'ordine del giorno proposto dalla Deputazione viene approvato.

Oggetto 12: « Interrogazione del consigliere Pecile Domenico per scongiurare i danni e gli effetti della legge forestale Bacelli ». Pecile presenta un ordine del giorno. Da Pozzo dichiara che la Deputazione accetterà le considerazioni e le conclusioni espresse nell'ordine del giorno Pecile e invita il proponente a ritirarlo.

Pecile ritira. Oggetto 13: « Mozione del nob. cav. Policreti sui fatti denunciati circa il trattato di S. Servilio ». Policreti svolge sommariamente la sua mozione.

Renier. Dichiara che la deputazione non oppone alla mozione Policreti un ordine del giorno perchè non si tratta di interesse provinciale.

La deputazione riconosce che il manicomio di S. Servolo abbisogna di provvedimenti atti a migliorare i locali, e riconosce che non per seguire i progressi, si tenevano in onore i mezzi coercitivi condannati dalla scienza. Dichiara che la deputazione tiene a non accettare nessun ordine del giorno che anche indirettamente suoi biasimo al Consiglio, dopo la relazione Belmondo.

Dopo altre osservazioni di Morossi, Monti e Renier. Policreti ritira il suo ordine del giorno.

L'oggetto 14 viene approvato dopo breve discussione; indi a proposta del cons. Renier si passa all'oggetto 23: « Acquisto d'un fondo attiguo al manicomio provinciale ». Dopo brevi spiegazioni del cons. Renier viene approvato.

Oggetto 15: Sussidio della provincia al Patronato dell'emigrazione friulana. Dopo breve discussione a cui prendono parte Gori, Cavarzerani, Deciani ed Asquini, viene eletto ed approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione. « Il consiglio provinciale di Udine delibera sussidiare il consiglio provinciale di Patronato della Emigrazione friulana colla somma di lire 1000 da prelevarsi sul fondo imperiale del bilancio 1903. »

Vengono approvati senza discussione gli oggetti sedici, diciassette, diciotto.

Oggetto 20: « Nomina di un membro della commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime. » Viene eletto l'avv. Morossi nob. Cesare con voti 26.

Oggetto 21: « Sussidio per la strada in costruzione detta di Manazzos in Comune di Pinzano ». Approvata.

Con ciò si toglie la seduta, che viene rimandata ad un giorno da destinarsi. Restano ancora da discutere gli oggetti 19: Approvazione dello Statuto del collegio Toppo Wassermann; 22: Domanda di sussidio della Camera del Lavoro di Udine e Provincia; 24: Modificazioni regolamento stradale; 25: autorizzazione di stare in giudizio nella causa promossa dalla provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di spedalità dal 17 gennaio 1901 in poi di tre maniaci poveri.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mettezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 1, s. Ugo v. c. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 1, Latisana, Percoto.

La morte d'un alcoolista.

Ieri verso le ore 12, lungo la linea Udine-Venezia, nei pressi del casello n. 173, si rinvenne da parte d'una donna un cadavere d'uno sconosciuto. Avvertita tosto l'autorità, che si recò prontamente sul luogo, venne identificato quel tale per certo Perissini Osvaldo d'anni 33 fu Augusto, calzolaio. Per ordine del Prefere

venne condotto alla camera mortuaria per le constatazioni di legge.

Vicino al cadavere venne trovato una boccetta contenente una certa quantità di grappa, in una tasca un biglietto da 5 L. La morte si vuole avvenuta accidentalmente e per alcoolismo.

In ospedale.

Oliva Giovanni d'anni 38 fu Edoardo, litografo, venne medicato per contusione grave all'alluce di sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. Dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Venne pure medicato, per ferita da punta al gomito destro intaccante i tessuti profondi, l'intagliatore Fontanini Guido d'anni 14 e mezzo. Guarirà in 5 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1903:

Table with 2 columns: Value and Price. Includes Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Azioni.

Table with 2 columns: Bank/Company and Price. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Railway/Company and Price. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma.

Cartelle.

Table with 2 columns: Bond/Company and Price. Includes Fondiaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and Price. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 aprile a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco, assunti a pegno a tutto 10 maggio 1901.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Mons. Giacomo Marcuzzi, in morte del cav. Nicolò Simonutti di S. Marco, offre lire 2. La Direzione ringrazia.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine.

A datare da domani andrà in vigore l'orario estivo dalle 7 ant. alle 9 pom. Cura primaverile ideata dal Ministero

Con dispaccio 24 corrente N. 69821 il Ministero delle finanze, risolvendo il quesito in materia di bollo, per gli Elenchi trimestrali dei soci delle Società Cooperative, di cui all'art. 223 Cod. Commercio, ha ritenuto:

che gli originali di detti Elenchi, che si presentano per la pubblicazione nel foglio degli annunci legali, vanno scritti su carta da bollo da una lira, giusta l'art. 19 N. 15 della legge 4 luglio 1897 N. 414, salva l'esenzione nei casi ed alle condizioni di cui al successivo art. 27 N. 9.

che gli Elenchi che vengono depositati alla Cancelleria del Tribunale:

se debitamente autenticati e muniti di dichiarazione di conformità da parte di chi legalmente rappresenta la società, devono scriversi su carta bollata da due lire per il primo foglio, e da lire una per gli intercalari, giusta l'art. 19 n. 38 della legge anzidetta, rimanendo esenti da registrazione per effetto dell'uso della carta di doppio valore per il primo foglio;

se invece trattasi di elenchi informi e privi di firme autentiche, in tal caso non sono da ritenersi soggetti a bollo fin dall'origine, ma a termine del combinato disposto dall'art. 22 n. 32 e dall'art. 23 della legge precitata, devono assoggettarsi alla tassa di bollo di lire una, e registrarsi col diritto fisso di una lira a termini dell'art. 74 penult. cap. della legge di registro e 104 dell'annessa tariffa, in relazione all'uso che di tali elenchi vien fatta con la loro presentazione alla Cancelleria del Tribunale.

Per evitare noie è bene tener a mente queste disposizioni che sono b. nissimo contro il buon senso ma a favore della senza fondo.

Sas. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argenteo diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della fabbrica R. e. C. o di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr.lli Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE - NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleur - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

L'OFFELLERIA DORTA

premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero.

Nella suddetta premiata Offelleria trovansi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

MERCATOVECCHIO N. 1

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voiete la Salute???

primaverile del sangue



Indicazioni. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a verve ottenuto « pronto guarigione nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sargente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Advertisement for L. MARCHI SALE MODE E CORREDI, including details about clothing and services.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Fiziano D'Orlando, featuring fabric and clothing.

Advertisement for L'OFFELLERIA DORTA FOCACCIE, offering wine and catering services.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cini emiari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
 a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

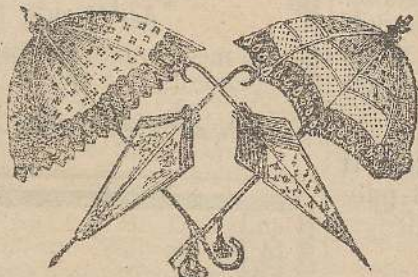
Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI



L'unico rimedio veramente efficace contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. notificazione approvata da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLEOLE di

CREOSOTINA

DOMPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingnati ed indigesti preparati di catrame.

Fialone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici**

MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, epuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.26	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28				
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine					
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M. 14.26	18.20	M. 10.25 M. 14.34	15.50				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa									
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 8.55 11.10 13.55 18.10 22.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocea, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnati, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 950/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —



Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE